

Epatite C contratta con una trasfusione, parla la donna
"Vicenda terribile, finalmente giustizia dopo tanti anni"

Contagiata in ospedale: "Il Ministero paghi presto Devo curarmi all'estero"

di Luca Serafini

▶ AREZZO - "Dopo tanti anni passati a lottare non solo con la mia malattia, ma anche per ottenere giustizia, finalmente ho visto riconosciuti i miei diritti." Parla al nostro giornale la giovane aretina che il Ministero della Salute deve risarcire perché quindici anni fa, con una trasfusione in ospedale, le fu somministrato sangue infetto. E la paziente ha contratto l'epatite C.

"Spero solo di non dover aspettare altri anni per ricevere il risarcimento che mi spetta e che mi sarà utile anche per potermi curare all'estero", dice la giovane donna al Corriere di Arezzo, che ieri ha dato notizia della sentenza del tribunale di Firenze, assicurando alla vittima del caso di malasanità, la tutela della privacy, come da lei richiesto.

"Porto ancora sul mio corpo - aggiunge - i segni di questa terribile vicenda ma quelli che fanno più male sono quelli che mi ha lasciato nell'anima. E' una strage silenziosa e inarrestabile quella del sangue infetto che fa vittime nell'indifferenza di molti ma

L'iniziativa dello scientifico "Francesco Redi" che propone l'idea a tutte le scuole italiane

"Per un giorno il Liceo sarà Istituto Morvillo - Falcone"

▶ AREZZO

L'attentato all'Istituto Professionale "Morvillo Falcone" di Brindisi, in cui è morta una studentessa e altre giovani sono rimaste ferite, ha fatto nascere una particolare quanto profonda iniziativa al liceo scientifico statale "Francesco Redi" di Arezzo. A segnalarla è il preside Anselmo Grotti. "Ha scritto una ragazza compagna della studentessa morta nell'attentato: "Se vogliamo combattere l'ignoranza, l'inciviltà, la pazzia che sabato mattina ha trionfato... non dobbiamo sospendere le attività didattiche. Solo la cultura ci può liberare da questa ignoranza". Ho molto apprezzato di conseguenza l'iniziativa di un gruppo di studenti del liceo Redi, che hanno voluto esprimere il loro

sdegno per la vigliaccheria dell'attentato, la loro vicinanza alla vittime e il loro desiderio di condivisione con una decisione che come preside condivido in pieno: intitolare per un giorno simbolicamente ogni scuola d'Italia come la scuola di Brindisi: "Morvillo Falcone". Domani, quindi, il 26, a una settimana dalla strage, il Liceo "Redi" si chiamerà simbolicamente Morvillo-Falcone. Invitiamo anche altre scuole a fare altrettanto. Ospiteremo in una pagina del nostro sito l'elenco delle scuole che aderiranno all'iniziativa, anche successivamente al 26 maggio. Dedicamo questa giornata a Melissa, perché tutti gli studenti possano frequentare con serenità la scuola, comu-

nità di apprendimento, luogo di crescita umana, culturale e professionale". Ecco la richiesta degli studenti: "Alla luce del tragico evento avvenuto a Brindisi la mattina del 19 maggio un gruppo di studenti del nostro istituto ha chiesto di cambiare simbolicamente per la giornata del 26 maggio il nome dell'istituto in "Liceo scientifico linguistico Morvillo-Falcone", come segno di solidarietà nei confronti delle persone colpite da questa tragedia. Inoltre il "Redi" invita gli altri istituti ad aderire all'iniziativa, dato che, secondo la nostra opinione, sabato con quella bomba non sono state colpite solo Melissa e le sue compagne, ma tutti gli studenti italiani".



Se lo Stato dovesse fare orecchie da mercante, l'avvocato annuncia un'azione alla Corte europea dei diritti dell'uomo

Avvocato Carlo Buricchi è riuscito a far condannare il Ministero per una trasfusione infetta ad una paziente, che ha contratto l'epatite C

re.

"E' tutt'altro che agevole ottenere l'esecuzione di una sentenza di condanna nei confronti di una pubblica amministrazione, anche per imparti ben più modesti", dice l'avvocato Buricchi. Se, come accaduto in altre circostanze, lo Stato dovesse fare orecchie da mercante, si ricorrerà alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

"La Corte, con sentenza del 29 marzo 2006, naturalmente pronunciata contro lo Stato italiano - spiega Buricchi - ammette che un'amministrazione possa aver bisogno di un lasso di tempo prima di procedere a un pagamento, ma questo periodo non deve superare sei mesi a partire dal momento in cui la statuzione diviene esecutiva. Non vorrei essere costretto a ricorrere alla Corte europea per lamentare la mancata esecuzione della sentenza. In ogni caso sono pronto."

Intanto la sentenza a favore dell'aretina infettata in ospedale, afferma in modo inequivocabile che il Ministero doveva controllare gli emoderivati e tutelare la salute della paziente. Così non è stato. E allora deve pagare.

non, per fortuna, della Magistratura. Un sentito grazie va all'avvocato Carlo Buricchi che con sensibilità e tenacia mi ha sempre sostenuto in questa lotta."

Un caso che fa giurisprudenza, ma che non finirà qui. Potrebbe passare del tempo, in-

fatti, prima che il Ministero paghi i 700mila euro. Il pronunciamento di questi giorni, sulla carta parla chiaro. Il Ministero è responsabile della somministrazione di sangue infetto - e il provvedimento è immediatamente esecutivo nonostante la possibilità

di appello del Ministero. Tra il dire e il fare, spesso c'è un abisso. Intanto, prima che l'indennizzo vada in esecuzione ci sono 120 giorni di tempo. Ai quali si devono aggiungere altri 45 giorni per la sospensione dell'attività giudiziaria nel periodo estivo. Ec-

co allora che, se anche tutto dovesse filare liscio, si andrebbe a fine anno. Ma l'esperienza insegna che in questi casi lo Stato tende sempre ad allungare i tempi. Per questo lo studio legale Buricchi sta già valutando gli eventuali passi da compie-